

**Pubblicazione atti
XIX CONVEGNO “L’Africa Romana”**

Allegato 1

Indicazioni per la consegna da parte degli autori all’editore
dei materiali da pubblicare

NORME DI CARATTERE GENERALE

Testi da consegnare

Contributo/articolo presentato al convegno in lingua propria dell’autore (italiano, francese, spagnolo, tedesco, inglese). Si raccomanda agli autori di inviare, oltre al file di testo in Word (.doc per PC) e in .rtf, gli originali cartacei in una redazione dattiloscritta chiara, ordinata, e definitiva, che non presenti difficoltà di lettura e d’interpretazione, in cartelle standard di circa 2.000 battute (pari a 39 righe spazio 2 di 60/70 battute l’una).

Apparati relativi all’articolo: **a)** note; **b)** bibliografia; **c)** tabelle; **d)** didascalie; **e)** siglario e fonti citate.

Materiali iconografici

Illustrazioni (panoramiche di siti archeologici, reperti in museo, monumenti, mosaici, cippi ecc.) su vari supporti, quali fotografie stampate, file di immagini, diapositive, pagine di libri da riprodurre. Piante geografiche, grafici, mappe, alberi genealogici sottoforma di disegni al tratto su carta o di file in Word rigorosamente tutti in bianco e nero (nessun colore)

Da non dimenticare

1. Nome/i di battesimo per esteso e completi seguito da cognome/i dell’autore/i sotto o sopra al titolo dell’articolo, comunque all’inizio e non in fondo.
2. Indicazione dei recapiti telefonici (più di uno se possibile), e-mail, università o istituto di appartenenza, indirizzo di residenza (scritto chiaramente e completo), eventuali colleghi a cui rivolgersi in caso di irreperibilità momentanea.
3. Curare con attenzione la completezza dei dati bibliografici; specificare sempre quando trattasi di testi in collane, in periodici, in repertori, in dizionari encyclopedici, in Atti di convegni, in *corpus* di iscrizioni o vari altri e di tesi di laurea presso università di..., anno accademico, relatore).
4. Siglario, cioè scioglimento di tutte le sigle e/o abbreviazioni utilizzate nel testo e nelle note (elenco a parte).
5. Per il greco o altri caratteri speciali presenti nell’articolo è fondamentale e necessario spedire una versione cartacea dell’autore corretta e ben stampata (eventualmente ingrandire le pagine dove compaiono passi in greco o in fenicio-punico o simboli particolari).

6. Richiami alle figure infratesto tra parentesi (FIG. 1, FIG. 2 ecc.) o comunque indicazione della collocazione delle figure e altri corredi iconografici all'interno dell'articolo (o in fondo allo stesso).
7. CD con illustrazioni ad alta risoluzione ab origine (cioè non copie di file creati a bassa risoluzione o in jpg o scaricati da Internet trasformati secondariamente in più pixel) in formato .tif o .eps a 400 p.p. delle dimensioni vicine al formato del volume (circa 11 cm di base per illustrazioni in orizzontale, circa 10 cm di altezza per quelle in verticale).
8. Legende per grafici, carte archeologiche, mappe ecc., ben leggibili, in bianco e nero al tratto, e non a colori né con riempimenti a retino di grigi.

Indicazioni bibliografiche

Adottare il metodo tradizionale di riferimenti bibliografici nelle note al piede, in corpo minore rispetto al testo. Non sono ammesse indicazioni bibliografiche tra parentesi all'interno del testo. Solo per alcuni casi specifici di contributi a taglio di rassegna storico-bibliografica o particolarmente complessi può prevedersi una bibliografia finale: in questo caso le note dovranno essere costituite solo dai rimandi "all'americana" (cognome in maiuscolo, anno, pagina).

In generale, i riferimenti bibliografici in nota a piè di pagina si fanno riportando la prima volta tutti i dati per esteso (col nome dell'autore puntato e cognome in maiuscolo), le successive ripetendo solo cognome dell'autore e la parte iniziale significativa del titolo del libro o dell'articolo seguito da cit. in tondo.

NORME BIBLIOGRAFICHE SPECIFICHE

Per volumi monografici, saggi e studi in opere seriali:

- nome puntato e cognome dell'Autore in tondo (se gli autori sono due o più di due andranno separati da virgola).
- titolo dell'opera in corsivo (seguito da eventuale curatore)
- eventuale indicazione del volume con cifra romana, preceduto da vol., t.
- non va scritto l'Editore; eccezione si fa per edizioni storiche significanti ai fini dello studio filologico-archeologico (ad es. Giuntina) per cui si mette nome dell'editore/tipografo
- luogo di pubblicazione (non seguito da virgola)
- anno di pubblicazione
- numero dell'edizione, quando non è la prima, tra parentesi
- eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde, con il numero arabo o romano del numero di serie/volume
- rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscolo). Se il riferimento è al saggio nella sua interezza si indicherà l'intera estensione, variando solo la cifra che varia: pp. 1-12, 21-5, 217-8, 315-24, 495-502.

La citazione bibliografica sarà preceduta da «cfr.» quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano.

Esempi:

- A. AUTORE, *Titolo*, Luogo anno, p. 5.
- B. CROCE, *La poesia di Dante*, Bari 1943 (5^a ediz.), p. 55.
- D. PIKHAUS, *Répertoire des inscriptions latines versifiées de l'Afrique romaine (I^{er}-VI^e siècles)*, t. I. *Triполитaine, Byzacène, Afrique proconsulaire*, (Epigraphica Bruxellensia, 2), Bruxelles 1994.

Per i saggi in raccolte del medesimo autore si preporrà al titolo della raccolta la sigla Id., e si posporrà il nome dell'eventuale curatore:

- A. AUTORE, *Titolo*, in ID., *Titolo della raccolta*, a cura di C. Curatore, Luogo anno, pp. 1-10: 9.

Eventuali elementi mancanti andranno sempre segnalati con le sigle: s.l. (senza luogo), s.e. (senza editore), s.d. (senza data), s.n.t. (senza notizie tipografiche). Qualora l'autore fosse a conoscenza dell'elemento mancante, può integrarlo tra parentesi quadre.

E. I. RAO, *The Humanistic Invective as Literary Genre*, in *Selected Proceedings of the Pennsylvania Foreign Language Conference 1988-1989*, ed. by G. C. MARTIN, Dept. of Modern Languages of the Duquesne University, Pittsburgh s.d. [ma 1992], pp. 261-7.

Per gli **Atti di convegno** e i **cataloghi di mostre** è opportuno indicare luogo e data dei convegni e delle mostre (in corsivo, tra parentesi) oltre al luogo e anno di pubblicazione:

Esempi:

D. PIKAUS, *La répartition géographique de quelques thèmes de la poésie funéraire latine*, in *Akten des VI. Intern. Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik (München 1972)*, München 1973, pp. 412 ss.
S. TORTORELLA, *La siglata africana*, in *Ceramica in Italia: VI e VII secolo, Atti del convegno in onore di J.W. Hayes, Roma 11-13 maggio 1995*, a cura di L. SAGUÌ, Firenze 1998, pp. 23-38).

Esclusivamente per gli *Atti dell'Africa romana* precedenti citati in note allora si usa la forma abbreviata del titolo, senza specificare altro (perché tutti i dati sono forniti nell'elenco delle Abbreviazioni finali degli atti stessi che si pubblicano) e cioè:

Es.: V. A. SIRAGO, *Il contributo di Giuba II alla conoscenza dell'Africa*, in *L'Africa romana XI*, pp. 310 ss.

Per gli **articoli pubblicati in periodici**, la testata, o nome della rivista, va tra caporali « », non preceduti da “in”.

[Avvertenza: quando si usa una sigla o una forma abbreviata al posto della testata o nome della rivista si raccomanda di controllare sempre la sua corrispondenza con le Abbreviazioni citate e pubblicate nel IV volume dell'*Africa romana XVII*; è comunque buona norma allegare al contributo un siglario con lo scioglimento delle forme usate. Lo stesso vale per repertori e *corpus* di iscrizioni, di monete, di titoli ecc. in sigla (in ALTO corsivo seguiti dal numero romano M.tto tondo, e quant'altro segue in numero arabo: ad es. *CIL IX*, 20)].

M. MASSARO, *Le prime due raccolte regionali di iscrizioni metriche latine*, «Epigraphica», 66, 2004, pp. 368-88

W. KROLL, *Das afrikanische Latein*, «RhM», LII, 1897, pp. 569-90

Tesi di laurea e dottorato: *Titolo*, tesi di laurea, Università di..., Facoltà di...., aa.

Usare s.v. per “sotto voce”, seguito dal nome della voce stessa in *corsivo* ed eventuale autore/stilatore della **voce enciclopedica** tra parentesi quadre in M.tto tondo

Es.: Cfr. *GEA*, s.v. *Baetica* [R. REBUFFAT], vol. 2, Roma 1999, pp. 34-5.

Gli autori che useranno il **sistema all'americana Autore+ anno** in nota devono necessariamente fornire la Bibliografia completa a fine saggio.

Ad esempio

In nota:

WHITTAKER (1994), pp. 145-8; BOWERSOCK, BROWN, GRABAR (1999), pp. 607 s.; 610 s.; BRETT, FENTRESS (1996), pp. 76 s.; cfr. anche BACCHIELLI (1993), p. 347; LEE (1993), p. 7; SJÖSTRÖM (1993), pp. 27

In Bibliografia:

- BACCHIELLI L. (1993), *La Tripolitania*, in *Storia di Roma*, III, 2, Torino, pp. 339-49.
- BOWERSOCK G. W., BROWN P., GRABAR O. (eds.) (1999), *Late Antiquity. A Guide to Postclassical World*, Cambridge (MA)-London.
- BRETT M., FENTRESS E. (1996), *The Berbers*, Oxford.
- LEE A. D. (1993), *Information and Frontiers: Roman Foreign Relations in Late Antiquity*, Cambridge.
- SJÖSTRÖM I. (1993), *Tripolitania in Transition: Late Roman to Early Islamic Settlement*, Aldershot.
- WHITTAKER C. R. (1994), *Frontiers of the Roman Empire. A Social and Economic Study*, Baltimore-London.

Latino e greco

Si raccomanda di controllare bene e in ogni fase di bozza la esattezza originale dei brani, frasi o singoli termini citati da fonti classiche in latino o in greco.

Altrettanta attenzione va posta nella trascrizione di epigrafi e nella loro integrazione di lettere e/o parti usando correttamente parentesi tonde, quadre, graffe secondo il tipo di intervento critico-filologico.

Il latino va in A/b corsivo.

Il greco va in tondo sempre (senza virgolette anche se citazione)

Produzioni e tipologie ceramiche

Classi e denominazioni sempre in tondo senza virgolette, anche quando in inglese o in lingua diversa da quella dello scrivente (ad es. White Surface Ware, Quartz-limestone Fabrics of Africa, Dressel 30, Knossos 18, LP 1b, ecc.)

Toponimi antichi

Preferibilmente si distingue il nome del sito antico mettendolo in corsivo (ad es. *Turris Libisonis, Misenum, Apsia, Pontia, Carales*); per i luoghi che hanno mantenuto inalterato il nome antico fino ai tempi nostri e vivono tutt'ora si usa il tondo (ad es. Roma); si prega di consultare l'*Indice dei luoghi* degli atti di *Africa romana* precedente al momento di redigere il contributo e prima di consegnarlo per la pubblicazione.

Grazie agli autori che hanno letto queste indicazioni e faranno il possibile per seguirle.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento.

La redazione Carocci editore s.p.a.